

FAQ n. 1

1. ***All'interno della misura B5, nell'ambito di strumenti per il miglioramento delle condizioni di lavoro, potrebbero essere compresi anche eventuali sistemi di raffrescamento, se posti all'interno dei locali ove gli apicoltori operano?***

R: Sì. Il quesito proposto è compatibile con quanto esplicitato nella scheda dell'intervento B inserito nel PSP che include anche "materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro, dispositivi di protezione individuale (DPI)."

2. ***All'interno della misura B4 è consentito l'acquisto di cera o fogli cerei?***

R: Si ritiene che l'acquisto di cera o fogli cerei non si possa considerare favorente la pratica del nomadismo, quindi che non sia attinente alla misura B4 né alle altre misure B.

3. ***Nell'ambito della misura B5 è consentito l'acquisto di strumenti e attrezzature che permettano la gestione e la "pulizia" delle postazioni in cui verrà collocato l'apiario ad es. trincia e decespugliatore?***

R: No, perché trattasi di attrezzature di uso generico mentre "l'intervento v) è finalizzato all'acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio; in particolare potranno essere finanziati, ad esempio, gli acquisti di macchine e attrezzature relativi a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare; materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro, dispositivi di protezione individuale (DPI)."

4. ***Il noleggio e il leasing, previsti dall'azione B4, vengono finanziati per la singola annualità e, in seguito, l'apicoltore deve attenersi al vincolo di destinazione del bene per tre anni rinnovando il leasing oppure il noleggio per altre due annualità (senza più contribuzione)? Successivamente ai tre anni, il bene può essere riscattato anche se questo si configurerebbe acquisto, considerato che l'acquisto avverrebbe con fondi propri ed al termine del periodo di vincolo di destinazione?***

R: Il vincolo di mantenimento in azienda del bene per 3 anni vale, appunto, per i beni acquistati e non per dei servizi come il noleggio o il leasing, anche perché, nella ipotesi in parola, alla fine dei 3 anni si prevede l'acquisto di un veicolo (sebbene solo parzialmente con fondi pubblici) che è espressamente vietato.

5. ***All'art.5, comma 2 del Decreto il termine "distribuzione" è stato sempre interpretato nell'accezione del bene acquistato dalle forme associate, in seguito distribuito agli apicoltori e che per i tre anni rimane di proprietà della forma associata. Tuttavia, se la proprietà del bene rimane in capo alle associazioni, a che titolo queste si fanno pagare dagli associati per la "distribuzione" del bene? Questo caso sembra più assomigliare ad un comodato d'uso, ma quest'ultimo sarebbe incongruo con l'incasso del 25% del valore del bene da parte delle associazioni. Alcune associazioni per tale meccanismo hanno pensato di chiedere a coloro a cui è distribuito il bene per i tre anni in cui vi è vincolo di destinazione, 1/3 del 25% del prezzo del bene. In seguito le associazioni, per dismettere il bene in proprietà, al termine dei 3 anni di vincolo, vorrebbero far riscattare il bene attraverso una cifra simbolica per perfezionare il passaggio di proprietà. Si chiede quindi se tale interpretazione è corretta e se il meccanismo proposto dalle associazioni può essere considerato valido a livello fiscale.***

R: In merito all'art. 5, comma 2 del decreto, lo stesso – in maniera coerente con le finalità di finanziamento e sviluppo che si propone – pone le sole condizioni rilevanti per l'amministrazione affinché i soggetti richiedenti possano legittimamente accedere ai finanziamenti (mantenimento dei beni in proprietà per un triennio, ove vi sia vincolo di destinazione ed importo massimo esigibile dagli apicoltori), lo stesso non reca previsioni sugli eventuali rapporti interni che dovessero intercorrere con gli apicoltori durante il triennio (non rilevanti per l'amministrazione, e sui quali non vi sono previsioni nel decreto sulle quali rendere chiarimenti). Ne consegue, altresì, che non può essere indicata una soluzione per normare i rapporti tra le parti decorso il triennio, allorché il vincolo sui beni termina e non vi è alcun ulteriore elemento che rilevi per l'amministrazione